

PER GIOCO

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Diciassette Italie al tavolo verde

Francu Benucci (via Romagnoli 8, 35126 Padova) mi scrive a proposito della frase che avevo citato, "estote parati".

La scritta, dice Benucci, effettivamente figurava su alcune varietà di fibbie AGI (Associazione Guide Italiane, scomparsa nel 1976 con la fusione ASCI + AGI = AGESCI) nonché su bandiere, carte intestate e distintivi. Siamo ai confini delle più sottili distinzioni, nella storia dello scoutismo. Su alcune fibbie compariva la scritta in italiano "sii preparato", e come non pensare a Ugo Tognazzi, che rispondendo al telefono diceva "preparato" per "pronto"?

Ma il fatto notevole è un altro. Esiste un International Badgers Club, una sezione del quale si occupa in modo specialistico di distintivi scout (e altri articoli d'uniforme, come le fibbie appunto). La sezione italiana pubblica un bollettino bimestrale, "Il Tasso Pataccaro", e organizza quest'anno a Bassano del Grappa l'ottavo incontro mondiale Collezionisti Scout: dal 5 al 9 agosto. Per informazioni, rivolgetevi a Franco Benucci, del quale ho dato l'indirizzo in apertura.

Mi sembra questo un modo squisito per riaprire il discorso sul collezionismo come gioco, iniziato tempo fa.

Ho ricevuto varie lettere, alcune delle quali mi hanno confermato nel convincimento che si possano, per gioco, praticare forme di collezionismo inclassificabili.

Tra le tante, voglio ricordare (non propagandare) la collezione di carte di caramelle al rabarbaro. Un mio lettore, che ne mangia due chili al mese (di caramelle al rabarbaro, non di carte) mi raccomanda pure di provare una bibita, forse inventata da lui: la camomilla al tamarindo.

All'opposto, ho preso conoscenza, con le lettere ricevute da tutt'Italia, isole comprese (per citare Aiazzone), di collezioni le quali versano in gravi difficoltà. Sono le collezioni classificabili, catalogabili, dotate di catalogo.

Ho avuto notizie allarmanti sulla collezione di miniassegni. Ricordo di averla vista nascere, non sapevo che stesse poco bene, così giovane. Gli interessati possono mettersi in contatto con Giacomo Guzzi, via IV Novembre 14, 44100 Ferrara.

Luciana Dagrada (Bologna) mi scrive sulla utilità di consigliare, per gioco, qualche strana collezione, che magari fanno in pochi mentre ci si potrebbero divertire in tanti. Io

consiglio di collezionare mazzi nuovi o usati di carte da gioco. I mazzi antichi stanno nei musei e vanno alle stelle nelle aste. I mazzi d'uso corrente costano poche lire e possiamo cavarne non solo piccoli piaceri, ma anche grandi notizie.

Ci son già belle scoperte da fare girando per l'Italia o andando in quei punti di alta interregionalità che sono certe stazioni ferroviarie. Sapete che l'Italia è l'unico paese al mondo con 17 tipi di carte regionali diverse o diversissime? Per oggi vi faccio vedere una piccola mappa approssimativa. Se vi interessa, scrivetemi, ne potremo riparlarne.

A proposito di viaggi, Sylvie

Coyaud pubblica presso la Clup (Cooperativa libraria universitaria del Politecnico, Milano) una nuova edizione della sua guida di Parigi, che già era un gran bel libro. Adesso, tra i vari aggiornamenti, c'è un'aggiunta che sembra fatta per noi: indirizzi utili per negozi di giocattoli. Con la guida di Parigi il libraio deve darvi, compreso nel prezzo, un opuscolo, pure di Sylvie Coyaud: calendario rivoluzionario e festaiolo con le date rivoluzionarie di duecento anni fa e le manifestazioni previste per i prossimi mesi.

Contiene anche un gioco: un percorso, sulla strada della Bastiglia, fatto sovrapponendo i punti-chiave del giorno d'oggi con quelli di duecento anni fa. Gioco molto letterario, molto onirico. Sarebbe piaciuto a Alessandro Manzoni, Antonio Delfini, Giorgio Vigolo, che elaborarono sogni poetici analoghi per Milano, Modena, Roma.

A proposito di libri, è uscito il quinto numero dell'*Annuario Andersen*. Dedicato al "mondo della scuola", riunisce molti "indirizzi utili": biblioteche e librerie, autori e illustratori, enti e associazioni, operatori culturali, editori e periodici. Come si usava negli almanacchi d'una volta, c'è una parte iniziale da leggere, quest'anno è dedicata al gioco.

Varrebbe la pena che vengano letti, anche fuori dal "mondo della scuola" al quale l'almanacco si rivolge, certi interventi, per esempio di Roberto Denti sugli equivoci del "gioco educativo", di Antonio Faeti sull'alieno da sventrare e la Barbie, di Walter Fochesato sul libro-game, di Mauro Laeng sul gioco nell'era tecnologica, di Vezio Melegari su Jacovitti (cosa c'entra Jacovitti? c'entra, c'entra...).

